

## lavori in corso



IL DIRETTORE RESPONSABILE  
Guido Tampieri

## Per chi suona la campana

*Ortet ut scandala eveniant.*

Le api muoiono, troppe api, in troppi luoghi del mondo ed un bene, come pensavano gli antichi romani, che lo scandalo venga alla luce, che se ne parli, ci si turbi, ci si disturbi per contrastare un fenomeno pericoloso, per l'agricoltura per la vita.

Meglio peccare di prudenza che di ignavia.

Meglio, molto meglio correre il rischio di sbagliare per sollecitudine che attardarsi in una disputa sulle ragioni prevalenti della moria. Se ci sono molte sorgenti di rischio buona norma indagarle tutte, senza pregiudizi.

Non è di colpe che bisogna andare alla ricerca ma di cause. E di rimedi.

Per decidere che è tempo di fare qualcosa non è necessario essere ecologisti, basta essere intelligenti, non serve essere generosi, è sufficiente essere egoisti.

Perché quel piccolo, pungente, insignificante insetto è un anello insostituibile della catena della vita.

Non una capretta col pelo raso, una farfalla cogli occhi azzurri, una rondine che non fa più primavera perché non ci sono più le mezze stagioni, che, se scompaiono chi se ne frega.

Questa volta la cosa è grossa. Se scompare l'ape la campana suona per tutti, per i produttori di miele che hanno lanciato l'allarme, per l'agricoltura e per noi, che sopravviviamo grazie ai suoi prodotti.

Provincia e Regione l'hanno capito subito. Il Ministero, Dio mi perdoni, ha fatto una cosa saggia.

Se sia anche la cosa giusta lo sapremo dopo le verifiche sull'efficacia del provvedimento adottato.

La sospensione cautelare dell'uso di alcune molecole nella concia delle sementi consentirà una comparazione tra ciò che succede in loro presenza ed in loro assenza.

Tanto più probante in quanto il medesimo provvedimento è già stato adottato in Francia, Germania e Slovenia, con le quali, penso, sarebbe bene ricordarsi.

La precauzione non è il contrario della decisione, è la sua qualificazione e la nostra garanzia.

Quando la tecnica penetra nel profondo, ino alle sorgenti della vita, il residuo cautelativo deve farsi più intenso.

Il futuro ci riserva impatti forti, dovremo assicurarci che essi provochino meno deformazioni possibili.

Non possiamo salire su un aereo supersonico senza sapere se esiste la pista di atterraggio.

Adam Smith ci ha detto che è l'interesse a muovere l'economia ma che il meccanismo funziona fino a che la responsabilità verso il futuro prevale sulla dissipazione delle risorse.

Oggi più che mai il perseguimento del profitto non può essere disgiunto da una tensione etica che assuma tra i suoi obiettivi la durabilità dello sviluppo.

Per ferire la natura, tuttavia, non è necessario volerlo fare, perseguendo cinicamente, ciecamente e solamente un utile egoistico immediato.

Le azioni umane conseguono sovente risultati indesiderati e imprevisti. Un nuovo prodotto, pensato per risolvere un problema, può generare danni collaterali importanti.

Questa condizione della modernità ci impone di ripensare i fondamentali dello sviluppo: la produzione della ricchezza va accompagnata dalla capacità di conoscere, riconoscere e controllare i rischi.

Per affrontarli c'è bisogno delle teorie, degli esperimenti e degli strumenti della scienza che, nella sua essenza, è disciplina progressiva e autocorrettiva.

Sappiamo che non esistono soluzioni che non comportino rischi ma per minimizzarli dobbiamo coltivare una visione sistemica, indagare i nessi causali, soppesare i pro e i contro, esplorare alternative.

La sospensione dell'uso dei prodotti sospetti non deve servire per prendere tempo ma per usare bene il tempo.

Per monitorare, per verificare, per riabilitare, se così sarà accertato, o per percorrere altre strade, che sono sempre possibili.

Con l'obiettivo, inscindibile, di difendere le colture, salvaguardare i redditi e rispettare la vita.

EMERGENZA MORIA DELLE API



Gabriella Montera  
ASSESSORE AGRICOLTURA  
PROVINCIA DI BOLOGNA

### Un passo decisivo a difesa dei nostri alveari

Finalmente sospeso, in via cautelativa, l'uso dei concianti per il mais, fra le cause scatenanti della moria delle api che sta interessando in modo particolare l'area padana.

La Provincia di Bologna prosegue nell'opera di informazione e collegamento fra i diversi attori del comparto.

Sospesi in via cautelativa neonicotinoidi e fipronil per la concia del seme di mais.

È finalmente andato in porto il provvedimento a lungo auspicato da associazioni e pubbliche amministrazioni, fra cui la Provincia di Bologna, a fronte del massiccio spopolamento degli alveari registrato negli ultimi anni: le stime della campagna 2008 recentemente diffuse dall'Osservatorio nazionale del miele di Castel San Pietro Terme parlano di un dimezzamento sia della produzione italiana di miele – che non supererà le 5-6 mila tonnellate – sia del numero di alveari, oggi pari 600-650 mila.

«È con grande soddisfazione che ho appreso del passo compiuto dal Ministero della salute per contrastare la grave moria delle api in corso soprattutto nell'area padana – dichiara l'Assessore provinciale all'Agricoltura Gabriella Montera una misura da me sollecitata nel luglio scorso in considerazione dei dati allarmanti provenienti dal mondo dell'apicoltura, che rappresenta un settore di rilievo nell'economia agricola bolognese. Sul nostro territorio operano infatti circa 300 apicoltori con 12 mila alveari, che hanno subito una mortalità del 30 per cento, con relativa perdita di più di 4 milioni di euro. La provincia di Bologna in realtà emerge non solo per la consistenza produttiva, ma anche per la presenza di organismi e istituzioni di rilievo nazionale nel campo della ricerca scientifica e del mercato, che abbiamo voluto coinvolgere nel convegno organizzato prima dell'estate dall'Assessorato Agricoltura in collaborazione con le Associazioni apistiche sul tema "Salvare le api per salvare l'agricoltura"».

Si tratta in particolare dell'Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura del Cra, l'Osservatorio nazionale del miele, l'Unione nazionale associazioni apicoltori (Unaapi), il Consorzio nazionale apicoltori (Conapi), l'Associazione nazionale Città del miele, l'associazione Le nostre api. Tutti attori coinvolti nella lotta contro questa emergenza attraverso l'approfondimento scientifico, il monitoraggio, l'informazione, l'assistenza tecnica.

Secondo gli esperti – aggiunge l'Assessore Montera - le cause scatenanti sono rappresentate senza dubbio dai trattamenti antiparassitari con neonicotinoidi, ma non solo.

Il problema è legato anche ai cambiamenti climatici in atto, alle onde elettromagnetiche e all'uso di Ogm.

A questo fenomeno si somma la mortalità dovuta alle malattie delle api - peste europea, nosema, varroa e virus non identificate -, aspetti ancora critici per gli scarsi strumenti di difesa messi a disposizione degli apicoltori.

Per questo l'impegno dell'Assessorato sarà volto ad attivare iniziative di divulgazione e a creare una rete informativa di collegamento fra gli apicoltori bolognesi. Gli uffici provinciali, inoltre, provvederanno ad assegnare le risorse destinate all'acquisto degli sciami attraverso l'applicazione della sottosezione E.1 del regolamento (Ce) 797/2004».

---



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E  
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

*Camera dell'Economia*

---

Notizie dal mondo delle imprese

---

## Tutte le imprese a portata di click

**Il nuovo sito [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it) garantisce la completa trasparenza del mercato e la massima semplificazione per gli operatori. Il collegamento al registro europeo delle imprese permette di accedere ai dati di 18 milioni di aziende.**

Vuoi saperne di più su un'impresa, ma non vuoi perdere tempo in inutili ricerche e soprattutto vuoi avere certezze sull'attendibilità delle informazioni e delle notizie? Clicca su <http://www.registroimprese.it>.

È il nuovo sito realizzato da Infocamere, la società informatica delle Camere di Commercio italiane.

«La sfida che ha portato alla creazione di [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it) è stata veramente importante – spiega Luigi Litardi, Segretario generale della Camera di Commercio di Bologna - l'obiettivo è stato quello di mettere a disposizione di tutti, imprese e privati cittadini, gli archivi sul tessuto imprenditoriale italiano delle Camere di Commercio».

Consultando [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it) si possono infatti ottenere informazioni sui 6 milioni di aziende italiane iscritte al Registro Imprese. Ma è anche possibile chiedere approfondimenti o singoli documenti: bilanci, statuti informazioni sui soci, amministratori, data di costituzione, capitale sociale, organi sociali, poteri di rappresentanza. Sempre dal sito è possibile anche fare ricerche sui marchi e brevetti depositati in Italia.

Inoltre Registroimprese.it è collegato con l'European Business Register e quindi consente di accedere alle informazioni relative a 18 milioni di imprese di 21 paesi europei.

Il tutto direttamente da qualsiasi computer, senza fare la fila allo sportello, con la possibilità di pagare con carta di credito.

«Questo progetto mette assieme in maniera coordinata i servizi on line che offrono le Camere di Commercio. - spiega Litardi – Con Registroimprese.it è ora tutto accorpato. E poi sono state inserite anche importanti facoltà aggiuntive come la possibilità di verificare protesti, marchi e brevetti di ogni singola società. È il nostro contributo per aumentare la trasparenza del mercato. Chiunque, infatti, può da Registroimprese.it controllare in qualsiasi momento con chi si sta rapportando, sia esso cliente o fornitore. Può verificare insomma se si tratta di un'azienda seria oppure no e comportarsi di conseguenza».

Ma quali sono i costi del servizio? Registrarsi al portale è gratuito, mentre per consultare le pratiche ci sono delle tariffe fissate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Sono previsti peraltro sconti e agevolazioni per le nuove imprese e anche per chi attiva Business Key, la pratica chiavetta Usb con la firma digitale e i documenti d'impresa del suo possessore.

Da Registroimprese.it è possibile inviare anche pratiche telematiche alle Camere di Commercio per la nascita di un'azienda.

«Questo sito internet - conclude il Segretario generale Litardi - è senz'altro un poderoso passo avanti per l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione.

Rendere facilmente usufruibili le informazioni su tutte le imprese e l'accesso ai nostri servizi è il nostro contributo alla semplificazione dell'attività lavorativa di imprenditori e professionisti, con questi ulteriori servizi crediamo di avere investito proficuamente le risorse che ci vengono dal sistema delle imprese».

---